



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 2094 del 20/09/2018

Classifica: 005.

Anno 2018

(6905542)

<i>Oggetto</i>	PISCINA AZZURRA COMUNE DI CASTELFIORENTINO. SOSPENSIONE DELLA CONCESSIONE DI GESTIONE
<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE PATRIMONIO E TPL - AMBITO DIREZIONE PATRIMONIO, IMPIANTI SPORTIVI, ARCHIVIO PROTOCOLLO E ALBO PRETORIO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Dott.ssa Maria Cecilia Tosi
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	TOSI MARIA CECILIA - DIREZIONE PATRIMONIO E TPL - AMBITO DIREZIONE PATRIMONIO, IMPIANTI SPORTIVI, ARCHIVIO PROTOCOLLO E ALBO PRETORIO

LANBA

Il Dirigente / Titolare P.O.

Premesso:

- che la Città metropolitana di Firenze è proprietaria dell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria "Federigo Enriques" in Comune di Castelfiorentino, al cui interno si trova un impianto natatorio, denominato "Piscina Azzurra",
- che l'Unione dei Comuni "Circondario Empolese Valdelsa", in forza della convenzione rep. 270/2013, con la quale l'allora Provincia aveva delegato all'Unione le funzioni in materia di servizi scolastici e sportivi, a seguito di procedura avviata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 163/2006, con determina n. 1130 del 25/11/2014, affidava in concessione la piscina suddetta, alla A.D.S. Rari Nantes Florentia, con sede in Lungarno F.Ferrucci 24, Firenze;
- che il Capitolato di gara prevedeva tra altro:
 - una durata della concessione di anni cinque, decorrenti dal 15/09/2014;
 - la corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 10.100, 00 da aggiornarsi dal secondo anno nella misura del 100% dell'indice ISTAT
 - a carico del concessionario la gestione dell'immobile, la custodia, la sorveglianza, la perfetta funzionalità, la sicurezza dell'impianto e dei servizi relativi, nel rispetto di tutte le norme vigenti e in particolare in materia di sicurezza degli impianti sportivi
 - il trattamento dell'acqua delle vasche, da parte del concessionario in conformità alla normativa vigente in materia di impianti natatori pubblici;
- che la Regione Toscana ha dettato norme in materia di requisiti igienico- sanitari delle piscine ad uso natatorio, con la Legge n. 8 del 9 marzo 2006 e con il successivo regolamento di attuazione, DPGR 26 febbraio 2010 n. 23/R;
- che in data 22 maggio 2018, la Società A.S.D. Rari Nantes Florentia, trasmetteva a questo ente, il provvedimento datato 15 maggio 2018, SISPC n. 716885, della ASL Toscana Centro, Dipartimento della Prevenzione UF -Igiene Pubblica di Empoli, con il quale, si prescriveva, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge regionale sopra richiamata, di presentare entro 30 giorni:
 - la certificazione del rispetto delle norme tecniche UNI 10637 e UNI EN 13451 per quanto attiene i sistemi di ripresa superficiali e i sistemi di ripresa immersi ai sensi dell'art.7 del DPGR 23/R 2010, comprensiva della documentazione dettagliata sulle caratteristiche impiantistiche rilasciata da professionista abilitato.
 - la certificazione del rispetto delle norme tecniche UNI 10637 per quanto attiene i locali tecnici e gli impianti di trattamento dell'acqua come dettato dall'art. 23 del DPGR 23R/2010,
- che questa Direzione Patrimonio, con atto n. 940 dell'11 giugno 2018, incaricava lo studio Tofanelli e Dati di procedere alla verifica e segnalazione delle inadempienze o non conformità in riferimento alle norme UNI EN 10637, UNI EN 13451 e al DPGR 23R/2010, nonché alla individuazione degli interventi necessari per la redazione delle certificazioni tecniche richieste dall'ASL.

- che in data 3 agosto u.s. lo Studio incaricato trasmetteva una relazione tecnica nella quale, rispetto ai rilievi della ASL, si indicavano gli interventi necessari ai fini del rilascio delle certificazioni richieste e si suggerivano misure temporanee di prevenzione, da attuare in attesa della realizzazione degli interventi definitivi, allo scopo “di ridurre ogni possibile fattore di rischio per intrappolamento causato da sistemi di ripresa immersi e per esposizione a sostanze chimiche, causato dall’accumulo all’interno del locale tecnico”.

- che unitamente a quanto sopra, lo Studio evidenziava altre difformità e verifiche da effettuare in ordine al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie per l’area destinata al pubblico e alle attività ausiliarie, per il sistema di ripresa delle acque, per gli ausili di accesso all’acqua, per le marcature e separatori di corsia, i dispositivi di salvamento, i requisiti igienico e strutturali dell’area destinata ai servizi, gli spogliatoi, .

- che la documentazione suddetta veniva inoltrata in data 10 agosto 2018 alla ASL, con nota in data 28 agosto 2018 prot. 39867, oltre a segnalare la necessità di chiarimenti in merito alle tipologie di intervento prospettate dallo Studio Tofanelli e Dati, da attuare nell’immediato e a carattere prettamente gestionale, :

- ha richiesto il “cronoprogramma dei lavori nel quale indicare chiaramente i tempi di attuazione degli interventi risolutivi e definitivi ed i tempi in cui attuare le prime misure temporanee” segnalando che “considerate le criticità che presenta attualmente l’impianto e le modalità prettamente gestionali con cui vi si intende far fronte, i tempi in cui dovranno essere attuati gli interventi proposti dovranno essere brevi”
- ha condizionato la riapertura dell’impianto per la prossima stagione all’ottenimento di una nuova proroga, da richiedersi dal gestore contestualmente alla presentazione del programma di adeguamento”“in considerazione del fatto che la proroga per la risoluzione delle problematiche è ormai scaduta ,
- ha ribadito che “i tempi di realizzazione dei lavori di adeguamento dovranno essere brevi e che il parere per la concessione di una nuova proroga” “sarà condizionato da tale esigenza”.

Valutato, che dalle verifiche effettuate con i tecnici della Città metropolitana è emerso:

- che la norma Uni, cui occorre adempiere per permettere l’esercizio della struttura, impone, tra le altre cose, che la portata idrica del sistema di riciclo dell’acqua in piscina avvenga nella percentuale massima del 30% della portata totale tramite la presa di fondo della vasca, mentre il restante 70% avvenga tramite le prese di superficie;

- che attualmente l’impiantistica della piscina non consente il rispetto di queste percentuali, perchè la massima parte della portata di riciclo viene attinta dalla vasca tramite le prese di fondo e minimamente tramite le prese di superficie;

- che per consentire una conduzione temporanea, senza modificare pesantemente gli impianti, lo Studio Tofanelli e Dati aveva prospettato l’inserimento, sulle tubazioni di ripresa dell’acqua di vasca, sia in quelle di fondo che in quelle di superficie, di valvole regolabili manualmente (strozzando la valvola della

tubazione di fondo e aprendo al massimo quelle di superficie si sarebbe potuto invertire i rapporti, limitando la portata dalla presa di fondo);

- che lo stesso Studio segnalava che tale soluzione avrebbe limitato la portata complessiva di ricircolo dell'acqua di vasca, che, prima di essere reimpressa in vasca, passa da uno scambiatore di calore che la riscalda, consentendo durante la stagione invernale la regolazione della temperatura dell'acqua di vasca dai 27°C ai 31°C a seconda delle utenze;

- che la diminuzione della portata comprometterebbe la potenza del sistema di riscaldamento dell'acqua di vasca e non renderebbe possibile in generale garantire le temperature di comfort durante la stagione invernale;

- che la regolazione delle valvole sarebbe dovuta avvenire giornalmente, strozzando le valvole prima dell'apertura della struttura e riaprendole a dopo la chiusura, per consentire durante la notte all'impianto di funzionare con portate di progetto, per garantire il controllo della salubrità dell'acqua;

- che queste manovre di regolazione, di rilevanza ai fini della sicurezza degli utenti, sarebbero dovute avvenire due volte al giorno, completamente a carico e responsabilità della società concessionaria dell'impianto;

- che la soluzione tecnica per una conduzione temporanea dell'importa, avrebbe risolto il problema del rispetto delle portate, ma creato il problema del riscaldamento e del filtraggio dell'acqua, e comunque demanda la sicurezza dell'impianto all'esatto adempimento giornaliero di manovre che esulano dalla normale conduzione di una piscina;

- che dunque gli interventi temporanei suggeriti, per quello che riguarda i sistemi di ripresa superficiale e i sistemi di ripresa sommersi, non avrebbero eliminato il rischio ma semplicemente lo avrebbe ridotto, peraltro mediante operazioni manuali che verrebbero demandate alla responsabilità del gestore dell'impianto;

- che la redazione del cronoprogramma richiesto dall'ASL con indicazione di tempi realistici, non è possibile in assenza di una progettazione esecutiva degli interventi, con quantificazione delle risorse economiche necessarie e delle tempistiche di gara per l'affidamento dei lavori e per la loro esecuzione;

Considerato inoltre:

- che contestualmente all'incarico allo Studio Tofanelli e Dati, questa Direzione ha incaricato l'ing. Nicola Tamagnini di verificare sempre per la Piscina Azzurra il possibile adeguamento alle normative CONI, FIN e FINA e il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi;

- che quanto a quest'ultimo argomento, gli interventi segnalati dal professionista sono:

- installazione di un sistema di protezione attiva interna degli incendi(naspi)

- installazione centrale antincendio segnaletica di sicurezza

- realizzazione di pittura resistente al fuoco per le travature portanti

- installazione di sensori di fumo nei locali tecnici e filtri

- compartimentazione tra zona spogliatoi e piscina
- revisione impianti idranti completo.
- che quanto al rispetto delle norme C.O.N. I. e F.I.N. /F.I.N.A., il professionista ha rilevato la necessità di diversi interventi (revisione tribuna, sostituzione parapetti, riposizionamento blocchi di partenza su vasca grande, sostituzione infissi interni ed esterni, sostituzione delle coperture in policarbonato sull'area ingresso spogliatoi e dei tunnel di accesso alla piscina, rifacimento pavimentazioni e rivestimenti nell'area spogliatoi e ingresso, sostituzione dei sanitari, delle rubinetterie, realizzazione di nuove docce) , ma in particolare ha segnalato quale intervento “fortemente raccomandato e urgente” quello relativo alla revisione/sostituzione delle strutture di sostegno e ancoraggio della facciata vetrata alla struttura metallica della piscina;
- che relativamente a tale ultima segnalazione è stato commissionato ed effettuato dalla Impresa INSEL s.p.a. di Roma, una verifica della struttura degli infissi esterni a sbalzo in alluminio presenti su tutto il perimetro dell'impianto;
- che come da relazione pervenuta in data 19/09/2018 prot. 42940 i saggi e le verifiche effettuate e la visione con “cestello” , hanno confermato lo stato di forte corrosione e i distacchi tra i profili scatolari, di cui due ben visibili dall'interno della piscina e l'altro non a vista perché posto al di sotto della mantellina di testata della gronda ancorata alla stessa;
- che per quanto sopra la Società ha consigliato la immediata interdizione e utilizzo della struttura natatoria estesa anche all'area esterna circostante a quest'ultima, sino alla sua messa in sicurezza e ripristino;

Dato atto, alla luce di quanto sopra considerato e valutato che :

- le accertate condizioni dell'impianto natatorio e della struttura in alluminio e vetri della copertura della piscina, hanno evidenziato la necessità per la Piscina Azzurra di interventi, complessivi di riqualificazione e messa in sicurezza dell'impianto, che vanno oltre l'ottenimento delle certificazioni richieste dalla ASL,;
- ad oggi non è possibile dunque redigere il cronoprogramma richiesto e a cui l'ASL ha subordinato la riapertura dell'impianto;
- già nell'incontro tenutosi il 10 settembre c.m. con la Società e il Comune di Castelfiorentino, quando ancora peraltro non erano note le effettive condizioni della copertura dell'impianto, era stato fatto presente che la realizzazione frazionata nel tempo degli interventi, oltre che risultare antieconomica per l'ente e contraria alle disposizioni normative in vigore, avrebbe compromesso in più riprese la funzionalità dell'impianto e l'attività del gestore, richiedendone a più riprese la sospensione;
- a tutela della incolumità e sicurezza degli utenti e degli addetti della Società alla gestione dell'impianto è necessario procedere alla realizzazione degli interventi necessari in un'unica soluzione;
- occorre comunicare all'ASL. l'impossibilità di presentare il cronoprogramma e la richiesta di una nuova proroga, per ottenere l'autorizzazione alla riapertura dell'attività da parte della Società;

Ritenuto pertanto obbligatorio:

- sospendere la concessione di gestione dell'impianto per un periodo non inferiore a dieci mesi, disponendo nel contempo la proroga, per un pari periodo, del termine di scadenza della stessa, fissato al 14 settembre 2019;

- riservarsi di prorogare il periodo di sospensione oltre i 10 mesi sopra indicati e conseguentemente il periodo di proroga della concessione, qualora se ne ravvisi la necessità;

Dato atto che si è già provveduto a trasmettere alla Società A.S.D. Rari Nantes Florentia, la nota di credito 1/A del 12 settembre 2018, a storno della fattura n. 25/A relativa al canone di concessione dovuto per il periodo 15 settembre 2018/ 14 marzo 2019;

Vista la delibera del Consiglio Metropolitan n.103/2017 del di approvazione del Bilancio 2018/2020 e la delibera del Consiglio Metropolitan n.4/2018 di approvazione del Peg 2018;

Vista la scheda PEG n.1520181 avente ad oggetto " Gestione e concessione in uso degli impianti sportivi"

Visto il decreto del Sindaco metropolitano n. 21 /2017 di conferimento dell'incarico di Dirigente della direzione Patrimonio-TPL

Ravvisata la propria competenza in merito all'adozione del presente atto ;

DETERMINA

1) Di sospendere la concessione del servizio di gestione della Piscina Azzurra di Castelfiorentino, affidato alla Società A.S.D. Rari Nantes Florentia, con sede legale in Firenze in Lungarno Ferrucci 24, per il periodo di mesi 10 decorrenti dalla data del presente atto, salvo eventuale proroga dovuta ai tempi di esecuzione degli interventi di ripristino e acquisizione delle certificazioni necessarie alla ripresa delle attività.

2) Di prorogare fino al 14/07/2020 la durata della concessione, salvo eventuale ulteriore proroga nell'eventualità di un prolungamento del periodo di sospensione fissato al momento in mesi dieci.

3) Di dare atto di avere già sospeso la richiesta di pagamento del canone concessorio dovuto per il periodo dal 15 settembre 2018 al 14 marzo 2018.

4) Di dare atto che è stato richiesto alla Direzione edilizia di provvedere ad interdire l'utilizzo anche dell'area esterna all'Impianto.

5) Di partecipare il presente atto alla Società A.S.D. Rari Nantes Florentia, alla ASL Toscana Centro, Dipartimento della Prevenzione UF -Igiene Pubblica di Empoli, al Sindaco del Comune di Castelfiorentino.

6) Di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR Toscana entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica.

7) Di trasmettere il presente atto alla Segreteria per la raccolta e pubblicazione.

**TOSI MARIA CECILIA - DIREZIONE PATRIMONIO E TPL -
AMBITO DIREZIONE PATRIMONIO, IMPIANTI SPORTIVI,
ARCHIVIO PROTOCOLLO E ALBO PRETORIO**

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione:
<http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”